



PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore: Marina Boido – Vicedirettore: Emanuela Locatelli – Telefono: 0161/805428 Email: marina.avgiatrino@email.it
Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vercelli

Monsignor Novarese

24 Trin

La storia delle icone

L'Esperanto

Le Sante Messe al
centro

Premio della bontà

I giovani

Appuntamenti

**BUON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO**





Monsignor Novarese futuro beato

Marina Boido

I fondatori della nostra associazione, Fratel Placido e Flavio e molti dei nostri ragazzi sono Volontari della Sofferenza, Fratel Placido per un certo periodo fu il responsabile dei fratelli e delle sorelle degli ammalati. Per questo motivo noi dell'Avgia siamo stati particolarmente felici alla notizia che, in primavera, Monsignor Novarese, fondatore del C.V.S. (Centro Volontari della Sofferenza), verrà beatificato da Sua Santità Benedetto XVI.

La notizia, tanto attesa, è arrivata martedì 15 novembre proprio mentre celebravamo i 22 anni di fondazione del centro Avgia di Trino, ma è stata divulgata solo domenica 20 novembre.

Nato a Casale Monferrato il 29 luglio 1914, dopo una lunga malattia durata tutta la sua infanzia, fonda nel 1947 il C.V.S. , con lo scopo di inserire i disabili nella società.

Nel 1952 guida il primo corso di esercizi spirituali per disabili ad Oropa, nel 1954 apre, presso le Case di Ariano Irpino e Valleluogo, i primi laboratori protetti per dare lavoro ai disabili, che poi aprirà in tutte le future case.

Nel 1960 viene terminata la Casa "Cuore Immacolato di Maria" a Re (Verbania) adibita agli esercizi spirituali.

Muore il 20 luglio 1984 a Rocca Priora.

Nel 2002 avviene il miracolo su intercessione di Monsignor Novarese che guarisce da periartrite scapolo omerale sinistra una sorella degli ammalati, Graziella Paderno, che a lui si rivolge. Il 7 giugno 2011 la Commissione dei teologi ha dato parere favorevole sul presunto miracolo.



24 Trin

Marina Boido

Domenica 26 giugno alle 10,30 ci siamo incontrati presso la chiesa del Sacro Cuore per la S. Messa in memoria di Andrea e Peppo.

Abbiamo partecipato quasi al completo e la chiesa era gremita. Al termine della celebrazione Don Corrado ci ha accompagnato nella sala dove veniva esposto il plastico del modellino ferroviario, con treno, binari, stazione e paesaggi rurali e industriali, il realismo della realizzazione ci ha meravigliati, pur non essendo appassionati di modellismo abbiamo apprezzato i particolari e il minuzioso lavoro.

Nel cortile, sotto le piante, erano stati allestiti i tavoli per il pranzo, così insieme ai numerosi partecipanti abbiamo gustato la cucina preparata dall'associazione Amici Abruzzesi. Come conclusione del pasto i genitori e gli amici di Peppo e Andrea hanno offerto deliziosi dolcetti.

Nel pomeriggio oltre al banco di beneficenza e al proseguo del torneo calcistico, c'è stata la dimostrazione della protezione civile e diversi balli, eseguiti da bimbi, ragazzi e adulti, sia di danza moderna che classica.

A conclusione della bella giornata ci sono state le premiazioni, l'omaggio floreale alle famiglie e i saluti. Ringraziamo di cuore gli organizzatori che ogni anno ci invitano ad una delle più belle manifestazioni di Trino.

LA STORIA DELLE ICONE

Sono anni che alcuni dei nostri ragazzi, in falegnameria, realizzano dei bellissimi quadretti raffiguranti icone senza però conoscerne la storia, così in uno dei nostri incontri ci siamo documentati e abbiamo scoperto un mondo affascinante intorno ad esse.

La storia comincia a Edessa, oggi Urfa in Turchia, dove il re Abgar V, malato di lebbra e di gotta, affidò ad Anania, un bravo ritrattista, due incarichi: consegnare una lettera a Gesù, in cui gli chiedeva di guarirlo, ed eseguire un suo ritratto. Anania si reca a Gerusalemme, consegna la lettera a Gesù e poi, mentre attende la risposta prova a ritrarlo, ma

non ci riesce. E' lo stesso Gesù che bagnandosi il volto e asciugandosi con un telo di lino vi imprime sopra i suoi lineamenti e fa consegnare il telo ad Anania con una lettera di risposta dove gli preannuncia la guarigione ad opera del discepolo Taddeo. Abgar guarisce e il "Mandilion", cioè il volto di Gesù impresso sul telo di lino viene, in un primo momento, esposto alla venerazione dei cristiani, in seguito murato per essere salvato dal paganesimo, per quasi 500 anni. Questa leggenda, ricordata nella liturgia orientale, ci indica come dobbiamo concepire l'icona ed il pittore di icone: l'icona è un mezzo attraverso cui l'uomo riceve aiuto, salvezza, sapienza, è come se fosse una reliquia, chi la dipinge, (meglio chi la scrive perché l'icona è considerata "Vangelo in immagini") diventa il tramite per questo passaggio di grazia.

La Chiesa benedice l'icona ed essa diventa così un "sacramentale". I Sacramenti sono "segni sacri", "azioni sacre". Nelle Chiese ortodosse si trova sulle pareti dell'edificio e nell'iconostasi, letteralmente luogo delle icone, l'iconostasi è un tramezzo ricoperto di icone che divide la navata dal presbiterio. Chi entra in una casa russa, la prima cosa che fa è rendere venerazione alle icone, prima ancora di salutare il padrone di casa.

Le prime immagini che ci sono pervenute provengono dalle catacombe del III secolo, ma i visi delle catacombe non sono immagini di culto: non sono venerate perché non sono rappresentazioni ritrattistiche del Cristo e della Vergine, poiché restano nella sfera del simbolo.

A partire dal IV secolo, l'iconografia conosce uno sviluppo molto importante. Tra tutte le numerose ragioni che ne sono la causa, vi è quella dell'avvelenamento dell'imperatore

Costantino nel IV secolo e la sua spettacolare conversione. Il cristianesimo è istituito come religione di stato nel 380 e la Chiesa entra in un'era di pace. È allora che inizia una creazione estetica che determinerà l'arte dei secoli seguenti, dove si susseguiranno periodi fiorenti a periodi iconoclasti in cui vengono fortemente ostacolate o addirittura distrutte. L'icona è un codice dipinto carico di messaggi cifrati. Il pittore rigorosamente anonimo è autorizzato e abilitato solo dopo un tirocinio religioso. Spesso è un monaco o un sacerdote. Per purificarsi questi autori dovevano trascorrere un mese intero in meditazione, in preghiera e digiuno, prima di iniziare a dipingere. Il pittore di icone non inventa nuovi soggetti, ma deve attenersi a prototipi approvati dai Padri della Chiesa. Queste regole sono descritte in libri chiamati Libri degli esempi. In essi sono descritti i Santi e le Feste liturgiche di tutto l'anno, sono indicate le giuste iscrizioni e una guida per la scelta dei colori.

I colori, infatti, già nei toni pittorici usati è contenuto un messaggio nascosto. Bianco è il colore della gioia e della potenza divina. Blu è il colore trascendente, ma anche della serenità e della calma. Rosso è il colore del sangue, del sacrificio e del rito. Verde simboleggia crescita e fertilità. Nero è assenza di luce delle cose. Giallo, simbolo di tristezza, è considerato colore, non luce. Oro, rappresenta la luce e il Paradiso.





L'Esperanto

Cinzia Vanni

E' da poco iniziato a Trino un corso di Esperanto, tenuto dal Professor Piermichele Giordano. L'Esperanto è una lingua creata nell'800 dal medico polacco L. Zamenhof, ed è diffusa in tutto il mondo. E' un po' più facile da apprendere perché è un idioma pianificato, ed il suo scopo è quello di unire popoli di tutto il mondo tramite una forma di comunicazione unificata. Molte parole derivano dalle lingue europee, mentre la costruzione delle frasi rispecchia un po' i concetti degli idiomi orientali. La grammatica è piuttosto semplice, ci sono pochissime eccezioni e non esistono i "modi di dire", tipici di ogni linguaggio nazionale, che spesso mettono in difficoltà gli studenti. L'Esperanto viene parlato e scritto in tutto il mondo, ci sono testi e siti Internet che si occupano della parte linguistica e che divulgano testi letterari, scientifici, traduzioni, informazioni su argomenti vari relativi alla cultura, al tempo libero, alla vita quotidiana. Purtroppo si tratta di una realtà poco conosciuta: gli esperantisti in genere sono internazionalisti e pacifisti, ed in un mondo dominato dagli interessi nazionali e dalla volontà di prevaricazione, un discorso di questo tipo non è molto accettato.

Pensiamo anche solo all'importanza dell'inglese al giorno

d'oggi ed al business che ruota intorno alle scuole che lo insegnano: oggi tutti dovrebbero sapere l'inglese, ma gli inglesi, in questo contesto, non sono tenuti a conoscere altre lingue. O ancora, oggi nessuno mette in discussione l'importanza economica della Cina, Paese enorme con forme di espressione per noi molto difficili. L'Esperanto potrebbe permettere a tutti di capirsi senza prevaricazioni culturali, sarebbe una forma di espressione "neutra" ed accettabile da tutti. Le università propongono corsi di Esperanto, e ci sono scuole diffuse sul territorio (ad esempio a Vercelli, a Biella...), mentre alcune persone, come in questo caso il Prof. Giordano, si rendono disponibili a diffonderne la conoscenza. E' una bella occasione per imparare qualcosa di nuovo, per conoscere persone che portano messaggi diversi da quelli conformisti che ci martellano ogni giorno od anche semplicemente per dedicarsi a qualcosa di diverso, che magari sembra non avere uno scopo pratico ma che apre la mente.



Messe al Centro

Martedì 15 novembre e venerdì 9 dicembre presso la nostra sede sono state celebrate le S. Messe anniversarie per la fondazione dell'associazione e in memoria di Flavio.

Sono momenti di raccoglimento, di condivisione e, per chi crede, di grazia, per tutti comunque è un'opportunità per

riflettere sulla Parola di Dio e sulle toccanti omelie del nostro presidente don Alberto. Ogni omelia ci colpisce nel profondo per la sensibilità e concretezza con cui analizza i varie temi, dove alla base c'è sempre l'amore, quello con la A maiuscola, gratuito a specchio dell'amore che Gesù ci ha insegnato.

Un premio della Bontà molto Speciale

Marina Boido

Non capita tutti i giorni di vincere il Premio della Bontà, che quest'anno è stato assegnato ad una persona a me cara, Gavina Giuliano, la mia amica del cuore. Gavina è impegnata da venticinque anni nell'O.F.T.A.L. (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) come dama, presente ai pellegrinaggi annuali con incarichi di responsabilità, e da quattordici anni nella P.A.T. (Pubblica Assistenza Trinese). Sempre disponibile a tenere corsi di primo soccorso o ad adoperarsi nelle esercitazioni di protezione civile.

Si occupa della Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza e collabora anche con l'Unione Ciechi di Vercelli.

Per me Gavina è una persona speciale, con lei ho condiviso gli anni delle elementari e delle superiori, i momenti bui e le gioie.

Abbiamo avuto la gioia di festeggiare i nostri primi quarant'anni, abbiamo festeggiato insieme i dieci e i vent'anni dell'A.V.G.IA.

Quando nel mese di settembre ci proposero il suo nominativo, immediatamente raccogliemmo le firme. In cuor mio sapevo che lo avrebbe vinto lei. Quando le è stato detto che aveva vinto il Premio della Bontà è stata la prima a non credere alla notizia che le veniva comunicata. Anche se non ero presente in sala al Teatro Civico di Vercelli, me la sono immaginata imbarazzata nel ricevere la pergamena. Auguri di cuore amica mia.



I Giovani

A cura della Redazione

Nei telegiornali si sente spesso parlare di fatti spiacevoli in cui sono coinvolti i giovani, atti di vandalismo, droga e baby gang.

Fa più rumore una pianta che cade che una foresta che cresce, questo detto è più che mai appropriato per il mondo giovanile dove ha fatto clamore il fatto di cronaca ma si sente poco parlare dell'impegno che molti giovani si avvicinano per aiutare chi ha bisogno.

Non vogliamo dare dati statistici, noi guardiamo la nostra realtà trinese che, sicuramente, rispecchia quella italiana.

A Trino ci sono giovani volenterosi impegnati nella Pubblica Assistenza con turni anche notturni, in oratorio per animare i bambini più piccoli, coinvolgendoli in diverse iniziative quali il Centro Estivo o il teatro e per formarsi frequentano anche corsi specifici per animatori, ragazzi impegnati nella Banda Cittadina Giuseppe Verdi, ragazzi riuniti in associazioni come la 24 Trin che organizza eventi sportivi di raccolta fondi da devolvere in beneficenza.

Non dimentichiamo poi gesti di grande solidarietà durante le alluvioni del '94 e del 2000, dove ragazzi da diverse regioni d'Italia venivano a Trino per aiutarci.

Forse, siamo più noi adulti a dare cattivi esempi di egoismo, di arrivismo, di furberie che rasentano la disonestà, rischiando di lasciar loro in eredità un mondo privo di speranza.



I

I ragazzi della 24 Trin ci sono venuti a fare gli auguri.

APPUNTAMENTI

Sabato 28 gennaio presso la chiesa di Billiemme si terrà il “Premio Placido”.

Dal mese di gennaio ci si potrà abbonare al giornalino “Pagine in libertà”, il cui costo è di € 5,00 per l'anno 2012.

Da gennaio si apre il tesseramento alla nostra associazione al costo annuale di € 15,00.

AUGURIAMO A TUTTI BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO